

**CAMMINO DI PREGHIERA IN PREPARAZIONE ALLA PASQUA
I INCONTRO**

VIVENTI IN CRISTO GESÙ



Canone di invocazione allo Spirito

♪ Tu sei sorgente viva, tu sei fuoco, sei carità, vieni Spirito Santo, vieni Spirito Santo

INVITO ALLA LODE DELLA TRINITÀ

C - Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo

T - Amen.

C - Sia benedetto il nostro Dio in ogni tempo, ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

T – Signore Santo, Santo potente, Santo vivente, Immortale.

C – Figlio della Vergine Maria mostraci il tuo volto

T – Signore Santo, Santo potente, Santo vivente, Immortale.

C – Battezzato nel Giordano e innalzato sulla croce, abbi pietà di noi.

T – Signore Santo, Santo potente, Santo vivente, Immortale.

C – Che sei risorto dai morti il terzo giorno, e salito al cielo siedi alla destra del Padre e che verrai di nuovo in gloria a giudicare i vivi e i morti, effondi sulla Chiesa il tuo Santo Spirito!

T – Amen! Così sia! Signore Santo, Trinità vivente, abbi pietà di noi.

C – Noi invochiamo con la Vergine Madre la rugiada dello Spirito che si posi su ogni cuore.

T – Re celeste, Consolatore, Spirito di verità, tu che ovunque sei e tutto riempi, tesori dei beni e datore di vita, vieni e poni in noi la tua dimora, purificaci da ogni macchia e salva o buono le nostre anime.

Primo momento
IN ASCOLTO DELLA PAROLA

LA POTENZA DELLA PASQUA È SEMINATA IN NOI NEL BATTESIMO

P – Dalla lettera di San Paolo ai Colossesi (Col 2,9-14)

È in [Cristo Gesù] che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi partecipate della pienezza di lui, che è il capo di ogni Principato e di ogni Potenza. In lui voi siete stati anche circoncisi non mediante una circoncisione fatta da mano d'uomo con la spogliazione del corpo di carne, ma con la circoncisione di Cristo: con lui sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce.

Ascoltiamo la Parola nella Chiesa

L – Il Battesimo è un imbevversi, un impregnarsi dello Spirito Santo, cioè della vita di Dio, della vita del Figlio. Il che vuol dire diventare vivificati della stessa vita del Figlio. La mia vita allora non è più un conquistare, ma un manifestare il dono ricevuto. [...] Isaia scrive: "Oh se si aprissero i cieli e tu scendessi". Ecco lui è sceso, non come un Dio terribile, ma come uno che si è reso vicino fino in fondo all'uomo reale, segnato dalla sofferenza, dalla morte perché segnato dal peccato. Per dirci che ogni nostra situazione può essere aperta a Lui e che noi con il battesimo veniamo "riempiti" della sua vita (M. Rupnik).

L - La grande esplosione della risurrezione ci ha afferrati nel Battesimo per attrarci. Così siamo associati a una nuova dimensione della vita nella quale, in mezzo alle tribolazioni del nostro tempo, siamo già in qualche modo introdotti. Vivere la propria vita come un continuo entrare in questo spazio aperto: è questo il significato dell'essere battezzato, dell'essere cristiano. È questa la gioia della Veglia pasquale. La risurrezione non è passata, la risurrezione ci ha raggiunti ed afferrati. Ad essa, cioè al Signore risorto, ci aggrappiamo e sappiamo che Lui ci tiene saldamente anche quando le nostre mani si indeboliscono. Ci aggrappiamo alla sua mano, e così teniamo le mani anche gli uni degli altri (*Benedetto XVI*).

Preghiamo insieme con le parole del salmo 138

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare, mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, hai accresciuto in me la forza.

Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra, quando ascolteranno le parole della tua bocca.
Canteranno le vie del Signore: grande è la gloria del Signore! Perché eccelso è il Signore,
ma guarda verso l'umile; il superbo invece lo riconosce da lontano.

Se cammino in mezzo al pericolo, tu mi ridoni vita; contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano
e la tua destra mi salva. Il Signore farà tutto per me.
Signore, il tuo amore è per sempre: non abbandonare l'opera delle tue mani.
Gloria al Padre...

Canone

 *Jubilate coeli, jubilate mundi
Christus Jesus surrexit vere*

Rallegratevi cieli, gioite terre, Cristo Gesù è davvero risorto

Secondo momento
IN CONTEMPLAZIONE DELL'IMMAGINE

1 – RIPORTATI ALLA SORGENTE DELLA VITA, RIPORTATI DAL FIGLIO AL PADRE

P – *Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.
In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo
per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità,
predestinandoci a essere per lui figli adottivi
mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà.*
(Ef 1,3-5))

L - Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola» (Gv 10,27-30).

T – Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen (2Tm 4,18).

2 – TRATTI DALL'ABISSO DELLA MORTE, CHE NON HA PIÙ POTERE SU DI NOI

P - Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione [...] Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui (Rm 6,4-5.8-9).

L - Cristo muore solo perché la morte possa pensare di averlo vinto. Ma in realtà è lui che l'ha assorbita tutta quanta e l'ha fatta bruciare nell'amore del Padre. Lui è morto al posto nostro e ora la morte per noi non è più la fine di tutto. A noi è data la grazia di morire con Lui una morte simile alla sua nel battesimo. Con ciò, la morte non è più definitiva, è interamente nel tempo e perciò è dietro di noi. Davanti abbiamo ciò che è già stato vissuto nel battesimo, la "piccola resurrezione", e nell'eucarestia, la vita eterna (C. Aletti).

T – Cristo nostro Salvatore ha annullato il documento scritto che ci accusava, inchiodandolo alla croce, e ha annientato il potere della morte: e noi adoriamo la sua resurrezione il terzo giorno (Inno della Liturgia orientale).

Canone

♪ *Voici Dieu qui vient à mon secours, Le Seigneur avec ceux qui me soutiennent.
Je te chante, toi qui me relèves, je te chante toi qui me relèves*

Ecco, Dio è il mio aiuto, il Signore con quelli che mi sostengono.
Io canto a te, perché tu mi risollevi, io canto a te, perché tu mi risollevi.

3 – L'UMANITÀ SALVATA IN CRISTO RITROVA LA COMUNIONE

P – E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse (Gen 1,27-28a).

L - Una voce! L'amato mio! Eccolo, viene saltando per i monti, balzando per le colline [...] Ora l'amato mio prende a dirmi: «Àlzati, amica mia, mia bella, e vieni, presto! Perché, ecco, l'inverno è passato, è cessata la pioggia, se n'è andata; i fiori sono apparsi nei campi (Ct 2,8.10-12).

4 – IL MANTELLO: NELLA COMUNIONE C'È IL DONO DELLA SALVEZZA

L4 - Una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni, gli si avvicinò alle spalle e toccò il lembo del suo mantello. Diceva infatti tra sé: «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò salvata». Gesù si voltò, la vide e disse: «Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata». E da quell'istante la donna fu salvata. (Mt 9,20-22).

L5 – *Come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri. Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi (Rm 12,4-6).*

T – Cristo nostro Salvatore ha annullato il documento scritto che ci accusava, inchiodandolo alla croce, e ha annientato il potere della morte: e noi adoriamo la sua resurrezione il terzo giorno (Inno della Liturgia orientale).

FACCIAMO MEMORIA GRATA DEL BATTESIMO, NOSTRA “PICCOLA RISURREZIONE”

P - Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria [...] Ora invece gettate via anche voi tutte queste cose: ira, animosità, cattiveria, insulti e discorsi osceni, che escono dalla vostra bocca. Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato (Col 3,5.8-10).

T - Rinunzio a te, satana, cattivo e crudele tiranno e non temo più la tua forza. Cristo l'ha distrutta, partecipando con me al sangue e alla carne [...] Rinunzio a te serpente ingannevole [...] Rinunzio a te, satana, autore e complice di ogni malvagità (Cirillo di Gerusalemme, *Catechesi mistagogiche*, I, 4).

P - Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di **tenerezza**, di **bontà**, di **umiltà**, di **mansuetudine**, di **magnanimità**, sopportandovi a vicenda e **perdonandovi** gli uni gli altri [...] Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della **carità**, che le unisce in modo perfetto. E la **pace** di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo (Col 3,12.14-15).

T - Crediamo nell'unico Padre, principio creatore di tutte le cose; Padre, per natura, del suo unico Figlio unigenito, e Dio, il nostro Gesù Cristo, e produttore del Santissimo Spirito.

Crediamo, altresì, nel Figlio di Dio unigenito, Signore nostro, generato dal Padre prima di tutti i secoli; luce da luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato; consustanziale con il Padre; per il quale tutte le cose sono state fatte.

Allo stesso modo, crediamo anche nello Spirito Santo, Signore, vivificante, che procede dal Padre e risiede nel Figlio; che, insieme con il Padre e il Figlio è adorato e conglorificato (Giovanni Damasceno, *Esposizione della fede ortodossa*, 1,8).

Canone

♪ *El Senyor és la meva força, el Senyor el meu cant. Ell ha estat la salvació
En ell confio i no tinc por, en Ell confio i non tinc por.*

Il Signore è la mia forza e io spero in lui. Il Signore è il Salvatore.
In Lui confido non ho timor, in Lui confido non ho timor.

Terzo momento
IN PREPARAZIONE ALLA II DOMENICA DI QUARESIMA – IN ASCOLTO DELLA PAROLA

VANGELO DELLA II DOMENICA DI QUARESIMA

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 17,1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

 canone strumentale per la meditazione personale

*In questo tempo **rileggo** più volte personalmente, con calma, il brano della Trasfigurazione...*

*Intanto che rileggo provo a **immaginare** la scena come si è presentata ai discepoli...*

*...**scrivo** la parola o la frase che mi ha più colpito, la **ripeto** come preghiera rivolta al Padre*

* * *

ASCOLTIAMO LA PAROLA INSIEME CON LA CHIESA

La Quaresima ci sorprende: la consideriamo un tempo penitenziale, di sacrifici, di rinunce, e invece oggi ci spiazza con un Vangelo pieno di sole e di luce, che mette energia, dona ali alla nostra speranza. Gesù prese con sé tre discepoli e salì su di un alto monte. I monti sono come indici puntati verso il mistero e le profondità del cosmo, raccontano che la vita è un ascendere verso più luce, più cielo: e là si trasfigurò davanti a loro, il suo volto brillò come il sole e le vesti come la luce.

L'esclamazione stupita di Pietro: che bello qui, non andiamo via... è propria di chi ha potuto sbirciare per un attimo dentro il Regno. Non solo Gesù, non solo il suo volto e le sue vesti, ma sul monte ogni cosa è illuminata. San Paolo scrive a Timoteo una frase bellissima: Cristo è venuto ed ha fatto risplendere la vita. Non solo il viso e le vesti, non solo i discepoli o i nostri sogni, ma la vita, qui, adesso, quella di tutti.

Ha riacceso la fiamma delle cose. Ha messo nelle vene del mondo frantumi di stelle. Ha dato splendore e bellezza all'esistenza. Ha dato sogni e canzoni bellissimi al nostro pellegrinare di uomini e donne. Basterebbe ripetere senza stancarci: ha fatto risplendere la vita, per ritrovare la verità e la gioia di credere in questo Dio, fonte inesaurita di canto e di luce. Forza mite e possente che preme sulla nostra vita per aprirvi finestre di cielo.

Noi, che siamo una goccia di luce custodita in un guscio d'argilla, cosa possiamo fare per dare strada alla luce? La risposta è offerta dalla voce: Questi è il mio figlio, ascoltatelo. Il primo passo per essere contagiati dalla bellezza di Dio è l'ascolto, dare tempo e cuore al suo Vangelo.

L'entusiasmo di Pietro ci fa inoltre capire che la fede per essere forte e viva deve discendere da uno stupore, da un innamoramento, da un che bello! gridato a pieno cuore. Perché io credo? Perché Dio è la cosa

più bella che ho incontrato, perché credere è acquisire bellezza del vivere. Che è bello amare, avere amici, esplorare, creare, seminare, perché la vita ha senso, va verso un esito buono, che comincia qui e scorre nell'eternità.

Quella visione sul monte dovrà restare viva e pronta nel cuore degli apostoli. Gesù con il volto di sole è una immagine da conservare e custodire nel viaggio verso Gerusalemme, viaggio durissimo e inquietante, come segno di speranza e di fiducia.

Devono custodirla per il giorno più buio, quando il suo volto sarà colpito, sfigurato, oltraggiato. Nel colmo della prova, un filo terrà legati i due volti di Gesù. Il volto che sul monte gronda di luce, nell'ultima notte, sul monte degli ulivi, stillerà sangue. Ma anche allora, ricordiamo: ultima, verrà la luce. «Sulla croce già respira nuda la risurrezione».

(Ermes Ronchi)

* * *

INVOCAZIONI

C. Venite fratelli, prostriamoci davanti al Corpo santo del Signore Gesù, che dal suo costato aperto sulla Croce ha generato la Chiesa, sua diletta sposa, e ci ha aperto i tesori dell'amore del Padre. Come nostro Sommo Sacerdote intercede per noi e per mezzo di Lui possiamo presentarci gli uni gli altri al Padre in un solo spirito.

Rit. – Ti preghiamo Signore.

L – Signore Cristo, rivela la presenza del tuo regno in mezzo a noi, **R.**

L – Veglia, o Dio, sulla porta delle nostre labbra; fa che ogni ferita di questa giornata sia guarita dal tuo perdono, **R.**

L – Signore Gesù, attira con la tua luce i cuori che non trovano più il cammino verso di te, **R.**

L – Cristo, con la tua vita offerta a Dio, mostraci il cammino della vita, **R.**

L – Cristo, preservaci dalle insidie dello scoraggiamento e dell'inquietudine, **R.**

L – Il nostro sguardo, Signore, sia rivolto verso di te; la nostra anima riposi in te, **R.**

L – Cristo, sta vicino a chi vive la sofferenza della malattia e della debolezza, **R.**

PADRE NOSTRO

C - Intercedi per noi presso il Padre tuo, Signore, e ammettici a pregare con le tue parole:

Padre Nostro che sei nei cieli (pausa)

Sia santificato il tuo nome (pausa)

Venga il tuo Regno (pausa)

Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra (pausa)

Dacci oggi il nostro pane quotidiano (pausa)

Rimetti a noi i nostri debiti (pausa)

come noi li rimettiamo ai nostri debitori (pausa)

E non ci indurre in tentazione (pausa)

Ma liberaci dal male

C – **C** – Signore del mondo e del tempo, con la venuta del tuo Figlio tu dai un fondamento alla nostra speranza nelle tue promesse: accordaci di convertire tutte le nostre inquietudini in una preghiera vigilante e fiduciosa e di orientare tutti i nostri desideri verso il tuo Regno, che viene in Gesù Cristo, nostro Signore.

T - Amen.

Benedizione

Canone finale



Il Signore ti ristora, Dio non allontana.

Il Signore viene ad incontrarti, viene ad incontrarti.